



COMUNE DI BUDRIO

Provincia di Bologna



Associazione Per il Parco Tematico di Bagnarola

ANFIBI

Sono animali che rappresentano una forma di transizione dalla vita acquatica a quella terrestre. La loro nascita avviene nell'acqua, i piccoli sono pesceformi e respirano con le branchie, ma ben presto si trasformeranno attraverso un processo di metamorfosi in adulti dotati di polmoni e in grado di muoversi sulla terra. Alcuni sono prioritariamente acquatici, altri vivono nei boschi o nei prati umidi, ma tutti tornano alle pozze d'acqua dolce nel periodo della riproduzione per deporvi le uova.

Gli anfibi presenti in Italia sono i tritoni e le salamandre, i rospi e le rane. Hanno pelle nuda e viscida con ghiandole mucose per mantenerla umida. Le salamandre e i tritoni hanno quattro zampe, forma affusolata e sono dotati di una lunga coda che li rende ottimi nuotatori. Le rane e i rospi non hanno coda e le zampe posteriori, molto più lunghe di quelle anteriori, caratterizzano l'andatura a balzi e la forza propulsiva nel salto e nel nuoto.

Sono considerati animali utili perché si nutrono di insetti, lumache e vermi dannosi alle coltivazioni. L'inquinamento, la diminuzione delle zone umide e di habitat specifici ha portato ad una forte riduzione della popolazione degli anfibi in molte zone d'Italia, come nella nostra Provincia. Per questo la realizzazione di stagni, siepi, arbusteti e prati incolti è fondamentale per la loro sopravvivenza.

I ROSPI

Sono animali dal corpo tozzo e la pelle verrucosa. I sensi principali sono la vista e l'udito. Si muovono camminando e saltano solo se disturbati. La loro vita è prevalentemente terrestre e notturna. Tra febbraio e marzo tornano allo stagno natio per riprodursi, percorrendo anche distanze di un chilometro. In questa occasione si aggregano in gran numero vicino all'acqua; i maschi emettono richiami sommessi e gutturali per attirare le femmine, che sono più grandi di loro. Depongono migliaia di uova in lunghi cordoni gelatinosi, avvolgendoli attorno alle piante acquatiche. In aprile tornano alle siepi, ai boschi, agli orti e ai giardini dove cercano riparo dal calore diretto del sole sotto pietre e cataste di legna.

Di notte escono dai loro nascondigli e vanno a caccia di prede.

Svernano rintanati nel terreno sotto le foglie degli alberi e delle siepi.

Nel parco si è insediato il Rospo Comune, il più grande d'Europa, con colorazione e sfumature marroni. Nella zona limitrofa è presente anche una piccola colonia di Rospo Smeraldino dalle tipiche macchie verde-oliva di cui si ode, nelle notti primaverili, il piacevole gracidio trillante e armonioso.

LA RAGANELLA

Piccola e agile, esperta arrampicatrice e saltatrice, è verde brillante con una striscia marrone caratteristica lungo i fianchi.

Per mimetizzarsi nell'ambiente può cambiare rapidamente colore virando al bruno o al giallastro. Le dita hanno cuscinetti adesivi, indice delle sue abitudini arboricole, che le permettono di arrampicarsi sulla vegetazione circostante le raccolte d'acqua dove si riproduce. I maschi emettono gracidii più potenti delle rane attraverso un grande sacco vocale che si gonfia sotto il mento. All'epoca dell'accoppiamento, nelle notti primaverili, si riuniscono sugli alberi e i cespugli vicino agli stagni in cori rumorosi per attirare le femmine. Le coppie discendono poi in acqua per deporre da 800 a 1000 uova, in gruppi galleggianti grandi come una noce. Pas-
sa l'estate su alberi e arbusti nutrendosi di insetti. È rara e a rischio di estinzione.



RAGANELLA
Hyla arborea
cm 5

A cura di Tamara Bonini

ANFIBI E RETTILI NEL PARCO

Sono due classi di Vertebrati che comprendono animali a "sangue freddo", la cui temperatura corporea si adatta a quella dell'acqua o dell'aria circostante, poiché non sono in grado di produrre calore all'interno del corpo e mantenerlo costante.

Per questo motivo nella bella stagione amano esporsi al sole per riscaldarsi, mentre d'inverno si ibernano e possono restare in letargo per molti mesi.

Nel parco sono osservabili nelle giornate di sole: gli anfibi in prossimità dello stagno e delle zone umide, i rettili vicino al muretto a secco.

Metamorfosi delle rane e dei rospi



ROSPO COMUNE
Bufo bufo
Fino a cm 15

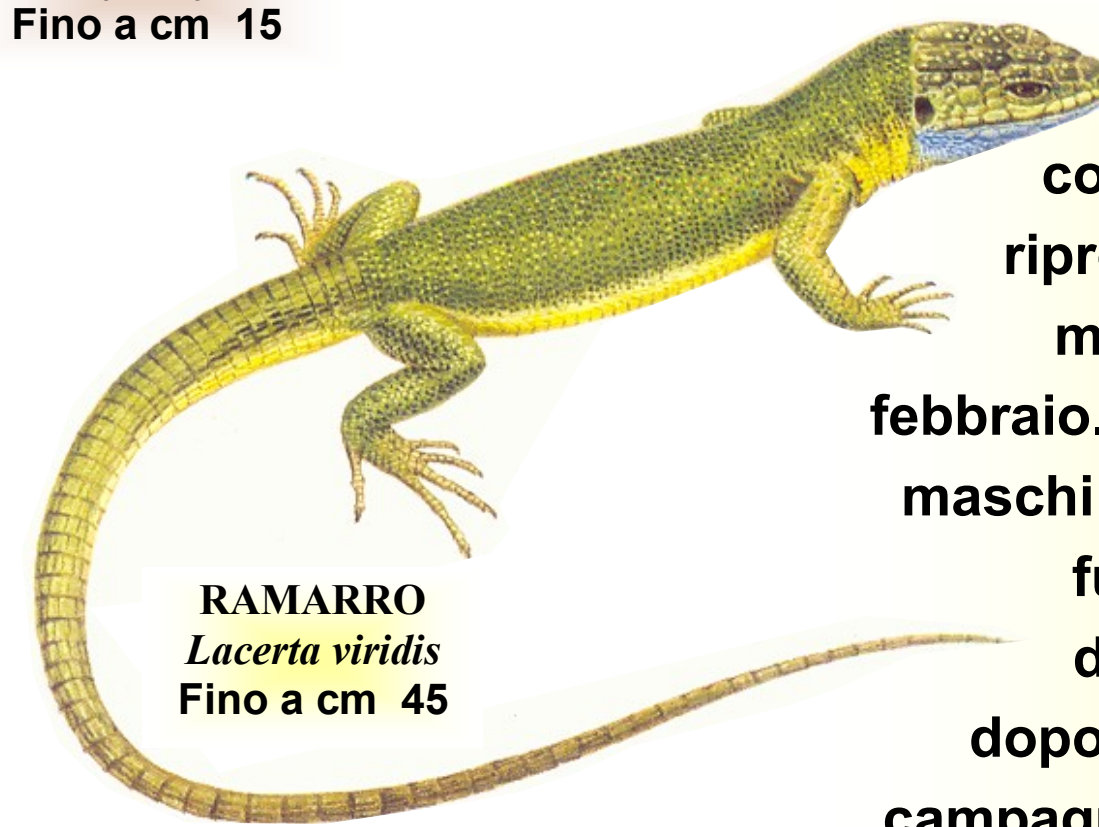
BISCIA DAL COLLARE
Natrix natrix
Fino a cm 120



Animale evasivo, è difficile vederla, anche se presente nel parco.

IL RAMARRO

È una delle lucertole più belle d'Italia, con livrea verde brillante e, nel maschio in epoca riproduttiva, sottogola azzurro o blu cobalto. Può misurare fino a 45 cm. Esce dal letargo a fine febbraio. In primavera, all'epoca dell'accoppiamento, i maschi difendono il loro territorio ingaggiando lotte furiose. Tra maggio e luglio le femmine depongono fino a 20 uova che si schiuderanno dopo 2 o 3 mesi. Ormai assai raro nelle nostre campagne, vive nelle siepi e tra i cespugli sui quali si arrampica, nutrendosi di insetti, vermi, chioccioline, ma anche di uova di uccelli, bacche e frutta matura.



RAMARRO
Lacerta viridis
Fino a cm 45

LE RANE

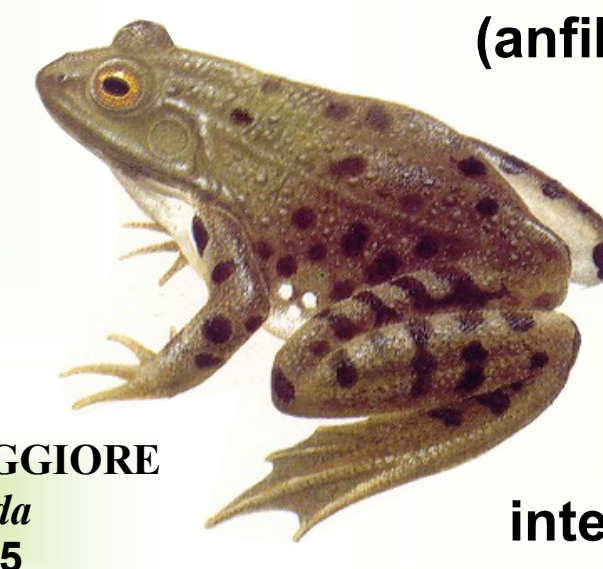
Anfibi dal colore verde o bruno con macchie scure.

Il maschio si distingue per i sacchi vocali che si gonfiano ai due lati della gola e che gli permettono di gracidiare rumorosamente nel periodo riproduttivo. Essenzialmente acquatiche, attive sia di giorno che di notte, si appostano sulle foglie galleggianti o nell'erba lungo le sponde in attesa degli insetti che catturano al volo proiettando fuori la lingua lunga e appiccicosa.

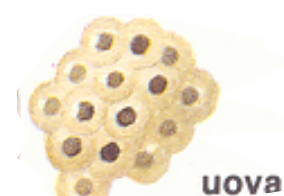
Le uova vengono deposte in grandi ammassi gelatinosi ancorati alle piante sommerse da maggio a giugno. D'inverno si ibernano nel fondo dello stagno.



RANA VERDE
Rana esculenta
fino a cm 12



RANA VERDE MAGGIORE
Rana ridibunda
fino a cm 15



uova

RETTILI

Animali in gran parte terrestri, con polmoni per respirare; alcuni di essi trascorrono la vita in ambienti acquatici. Hanno pelle impermeabile e dura ricoperta da squame o da placche ossee, che non potendo adattarsi alla crescita del corpo viene regolarmente rinnovata e cambiata durante le mute.

Come struttura di base hanno quattro zampe, che nei serpenti sono totalmente assenti. Depongono uova dall'involucro pergamentoso da cui nascono piccoli completamente formati. Sono attivi solo se la temperatura esterna è sufficiente e trascorrono l'inverno ibernati in ripari nel terreno.

I rettili presenti in Italia sono le lucertole, i serpenti, le testuggine (terrestri) e le tartarughe (acquatiche).

LA BISCIA DAL COLLARE

Serpente non velenoso, assolutamente innocuo, diffuso in tutta Italia.

Perseguitata per ignoranza e paura la sua popolazione è in diminuzione e da tutelare. Lunga fino a 120 cm, ha colorazione grigiastra con macchie scure alternate e doppio collare nero e giallo o nero e bianco che la rende inconfondibile. È attiva da fine febbraio ai primi di novembre. La femmina depone più di 20 uova in ammassi vegetali in decomposizione o nel letame. A fine agosto nascono i piccoli lunghi 15-18 cm.

Abile nuotatrice, vive in genere in prossimità dell'acqua dove si nutre di girini, rane, tritoni e pesci, ma può anche condurre una vita completamente terrestre cibandosi di rospi, topolini, lucertole.

LE LUCERTOLE

La lucertola muraiola è il rettile più comune in Italia, soprattutto nei centri abitati. Lungo fino a 18 cm è di colore bruno-marrone. Nel parco è presente anche la meno frequente lucertola campestre di colore verde chiaro.

Nel periodo degli accoppiamenti, tra marzo e giugno, i maschi diventano territoriali e litigiosi. Le femmine depongono, una o due volte all'anno, da 2 a 12 uova nelle fessure tra le pietre o nel terreno e dopo 2 mesi nascono i piccoli. Passa l'inverno in stato di latenza, rintanata tra gli anfratti protetti dei muri e del terreno, risvegliandosi alle prime giornate di sole. L'alimentazione è a base di insetti, ragni e altri invertebrati.



LUCERTOLA MURAIOLA
Podarcis muralis
fino a cm 18

LUCERTOLA CAMPESTRE
Podarcis sicula
fino a cm 16

LA TARTARUGA PALUSTRE

È l'unica tartaruga d'acqua dolce autoctona presente in Italia, si trova nelle acque ferme o debolmente correnti in pianura e collina. Il carapace è scuro, liscio e ovale, con strie e macchie gialle nelle femmine e nei giovani, marroni nei maschi. La femmina, più grande del maschio, può arrivare a 30 cm di lunghezza.

Molto longeva, può raggiungere i 100 anni. In marzo od aprile esce dal letargo invernale, trascorso completamente immersa sul fondo dello stagno, e la si può osservare riscaldarsi al sole lungo le rive o sui tronchi galleggianti.

Da giugno ad agosto depone fino a 15 uova nel terreno vicino all'acqua. Prevalentemente carnivora, si nutre di invertebrati e di piccoli vertebrati (anfibi, pesci) le cui condizioni fisiche siano gravemente compromesse.

Perseguitata per ignoranza e predata per le carni in passato, la sua diminuzione è da imputarsi oggi anche all'inquinamento, allo stravolgimento del suo habitat naturale e all'introduzione della tartaruga americana dalle orecchie rosse, predominante ed aggressiva.

Per proteggerla e tutelarla sono state emanate leggi nazionali e internazionali e realizzati progetti per la salvaguardia dell'ambiente.



TARTARUGA PALUSTRE
Emys orbicularis
fino a cm 30